



DALL'INVIATA

STOCOLMA. Benvenuti al Noel Gallagher Show. Tre quarti d'ora di botta e risposta fra il chitarrista (e autore dei brani) degli Oasis, e un centinaio di giornalisti arrivati da ogni parte del mondo per la prima assoluta del loro tour (ieri sera al Globe di Stoccolma), che a novembre travolgerà anche l'Italia. Liam è rimasto in albergo, e Noel si presenta con un maglione marrone con la lampo da sottoproletario inglese anni Settanta, tanto per rimarcare con una punta di snobismo le sue origini, in stridente contrasto con i miliardi fatti dai due fratelli Gallagher negli ultimi cinque anni e 3 album. L'ultimo, *Be Here Now*, in sole tre settimane ha già venduto 4 milioni e mezzo di copie, più della metà in Europa; in Italia sono quasi a quota 200mila. E dall'alto di queste cifre Noel può sfoggiare tutta la sua ironia, la sua intelligenza, anche la sua arroganza, dimostrando di che pasta sono fatte le vere popstar.

Così il rito solitamente banale della conferenza stampa si trasforma in spettacolo, dalla prima, ammiccante battuta di Noel («Dove sono i giornalisti della Colombia? Con loro ci vediamo dopo...»), passando per momenti surreali (un giornalista gli chiede se l'ultimo disco è stato influenzato dalla morte di Diana, e lui paziente cerca di spiegare che il disco è uscito due settimane prima), fino all'uscita trionfale di Noel, che si offre in pasto ai fans, invece di andarsene dall'uscita posteriore. E allora via allo show.

E' vero che hai detto di tuo fratello Liam che sul palco è una «barzelletta»? «Non è una cosa carina da dirsi, vero? Però è divertente!». In un'altra intervista lo avevi descritto come una specie di Nin-tendo ambulante (è una specie di videogiochi, ndr.). «Sul serio ho detto così? Non me lo ricordo. Liam comunque ha raggiunto uno

Gli Oasis arriveranno in Italia a novembre. Ieri a Stoccolma la conferenza stampa per l'inizio del tour

## Benvenuti al Noel Gallagher show «Buttate i computer. Meglio suonare»

Uno scoppiettante incontro del chitarrista (e autore delle canzoni) della band con i giornalisti. Molte battute e autoironia. Tristezza per la morte di Lady Diana. La difesa della privacy e l'assalto dei fans. Diventare miliardari grazie al rock'n'roll

stadio di follia completa che si è stabilizzata, penso che resterà così per i prossimi due tre anni». Ed è vero che anche lui vuole mettersi a scrivere canzoni? «Sai una cosa, non dovrete credere a tutto ciò che i giornali scrivono, e poi sei un giornalista, dovrete saperlo... beh, sì, è vero, Liam vorrebbe scrivere anche lui. Ma non sa suonare la chitarra, per cui dubito che ci riuscirebbe». Sono finiti i vostri famosi litigi? «Ma sì, anzi, scusa che giorno è oggi? Dunque, vediamo, venerdì prossimo alle 11.30 abbiamo appuntamento per uno scontro, sì, una specie di sfida, in dodici round, e per ora il campione in carica sono io». George Harrison in una recente intervista ha dichiarato che gli Oasis sono un gruppo per teenager, e che passeranno senza lasciare il segno. Che ne pensi? «Che è vero, gli Oasis «sono» un gruppo per teenager. Certo, per uno che stava nei Beatles, era meglio se teneva la bocca chiusa. D'altra parte lui è una delle quattro persone al mondo che possono dire ciò che vogliono... E io cosa gli potrei dire, a parte: ciao George».

Come avete reagito alla notizia della morte di Lady Diana? «Da persone che vivono la loro vita in pubblico, sappiamo bene cosa significa essere costantemente inseguiti dai paparazzi. Io non sono un fan della casa reale, però credo di capire come deve essersi sentita Lady Diana. E sono rimasto sciocato, sia dalla notizia della sua morte, che dal modo in cui i giornali si sono occupati della cosa. Ma non c'è molto altro da dire. E' una cosa molto triste». Vi fa paura il destino di Lady Di? «Beh, non puoi certo permettere che questo tipo di cose ti rovinino la vita, e poi se alla fine della giornata te ne devi andare, te ne vai e basta. Sinceramente non penso mai a queste cose». Cosa pensate di giornalisti che scrivono di voi? «Mi sforzo di



Gli «Oasis» in concerto e in alto il cantante del gruppo Liam Gallagher

Rosemont-Matthews/Ap

comprendere che anche loro hanno un lavoro da fare. Ma sono state scritte così tante bugie su di me, su mio fratello, sulla band, che ci è voluta tutta la mia pazienza per non diventare matto. Ho dovuto imparare a fregarmene».

Ti capita mai di non essere riconosciuto per strada? «No, mi riconoscono sempre. Forse perché indosso una t-shirt degli Oasis...» E cosa pensi del fatto che tu e Liam siete più popolari come individui che come band? «Non puoi fare parte della band più grande del mondo e non aspettarti di attrarre l'attenzione anche e soprattutto come individuo». Se gli Oasis sono

la band numero uno, chi è il numero due? «I Verve. Ho ascoltato il loro disco, poi ho ascoltato il nostro, ed è stato un vero colpo».

In Europa siete in cima alle hit parade, chi vi può battere? «Puff Daddy, probabilmente (il rapper americano al primo posto negli Usa, ndr.). Vi dispiace non essere tra gli ospiti del concerto per il Papa, il prossimo 27 settembre a Bologna? «A dire il vero noi c'eravamo, sulla lista degli artisti ospiti, ma poi hanno saputo che io avevo detto che gli Oasis sono più popolari di Dio, e ci hanno scaricato! Meglio così comunque, avremmo avuto seri problemi nel backstage

con il Papa; magari si sarebbe messo a cantare *Live Forever!* Oppure *You're my WonderPop!*».

Domanda da un milione: preferireste che gli Oasis fossero per sempre la più grande band al mondo, ma che la tua squadra del cuore, il Manchester, finisse in serie C, o che il Manchester fosse la squadra numero uno, e i dischi degli Oasis finissero venduti al supermercato per una sterlina? «Vorrei che gli Oasis fossero sempre la band numero uno, per poter comprare la squadra del Manchester per una sterlina». Quali sono le canzoni che preferite del vostro nuovo album? «La mia preferita è

*Magic Pie*, anche perché la cantavo! E poi *Fade in Fade out*, e *All You Need Is Love*. E' la nostra preferita. Peccato che non l'ho scritta io...». Vi sentite parte della nuova Swinging London, dei gruppi più alla moda del momento? «Londra è swinging sin dagli anni Sessanta, ma noi non siamo parte di tutto questo, noi veniamo da Manchester. E poi la band più alla moda del momento sono i Prodigy». Molti musicisti hanno «scoperto» Internet: e voi? «Chiunque può perdere tempo a maneggiare una tastiera di plastica, sai che nota. Internet è solo un mucchio di roba scritta. I computer sono monnezza, la gente dovrebbe comprarsi le chitarre, non i computer».

Cosa rimpiangete dei giorni in cui non eravate famosi? La creatività forse? «Nessuno nella sua carriera è in grado di fare 12 album tutti brillanti, gli Oasis ne hanno fatti già 3 buoni, e sono ancora sulla breccia. Certo, rimpiango i giorni in cui potevo girare per le strade senza essere inseguito. Ma in fondo adesso sono miliardario, per cui chi se ne frega!». Perché vi diverte tanto a ripescare i vecchi rituali del divismo? «Perché i bambini in fondo non ne sanno nulla... (assume atteggiamento professorale). E noi siamo qui per insegnare alle masse che cos'è il divismo rock'n'roll». Se tu fossi un ragazzo timido e innamorato, come ti comporteresti? «Mmmh... Semplicemente, glielo darei. Le chiederesti se lo vuole, e glielo darei! Ma sono un gentiluomo. So ad esempio che gli uomini devono sempre pagare per le donne. Sempre, anche quando divorziano. E le donne (sghignazza), dovrebbero stare a casa, a lavare i piatti». Ma allora cosa pensi del femminismo? «Femminismo? Cos'è, l'album d'esordio di una nuova band? Mi spiace, non l'ho ascoltato...».

Alba Solaro

## Tributi

## A Natale un super cd

Anche il rocker canadese Bryan Adams, si unirà ai Rolling Stones, a Paul McCartney e a Sting per un album-tributo alla principessa Diana organizzato dal magnate inglese Richard Branson. Il disco dovrebbe uscire prima di Natale. Annie Lennox and Peter Gabriel saranno i produttori esecutivi, Lennox canterà *L'Ave Maria* e una nuova versione della sua canzone *Angel*, mentre Gabriel canterà *In your eyes*. Hanno confermato la loro partecipazione: Phil Collins (con *Since I lost you*), Seal (*Prayer For The Dying*), McCartney (*Here, There And Everywhere*) e Eric Clapton (*Tears in Heaven*). È stato contattato anche Pavarotti. L'album includerà, ovviamente, anche la canzone di Elton John, *Candle in the wind*, eseguita durante i funerali di Diana. Il prossimo agosto saranno eseguiti i concerti-tributo a Londra e a New York.

## California

## Neil Young raccoglie fondi

I prossimi 18 e 19 ottobre avrà luogo a Mountain View, in California, l'undicesima edizione del concerto «Bridge School Benefit», organizzato come di consueto da Neil Young per raccogliere fondi da devolvere alla scuola che dà il titolo all'evento, impegnata da sempre nella cura e nella reintegrazione nella società dei bambini affetti da disturbi psicofisici (Young è coinvolto in modo personale, essendo il figlio ben uno dei pazienti della scuola). Il «roster» dei partecipanti è tenuto ancora riservato da Young, che però lascia intendere che gli ospiti saranno all'altezza della tradizione - l'anno scorso furono della partita Pearl Jam, Pete Townshend, David Bowie e Neil Young stesso con i suoi Crazy Horse.

## Al Festival di Ars Electronica a Linz

## La new wave digitale «scopre» il corpo tra uomo e macchina

Parola chiave: Carne. Flesh Factor- Informations machine Mensch (Fattore Carne - Uomo Macchina d'Informazione) è il titolo del *Festival Ars Electronica* di Linz, in Austria: l'evento più attraente della new wave digitale.

Fino al 13 settembre la cittadina austriaca diventerà il punto di riferimento privilegiato per l'area della nuova spettacolarità elettronica e del nuovo pensiero post-umanista. La parola chiave di quest'anno è, come abbiamo detto, «Carne»: ovvero come il corpo umano si misura con l'avanzamento della ricerca biotecnologica e con macchine sempre meno meccaniche, sempre più simulanti, a tal punto da rilanciare il sistema connettivo dei nostri neuroni.

La grande fortuna di Internet nasce proprio da questo dato: ha ricreato il principio psichico dell'interrelazione umana in una struttura reticolare di facile scambio comunicativo proprio perché simile alla nostra impronta filogenetica.

Ed è proprio questa progressiva simbiosi che ci inviterà a riformulare il rapporto uomo-macchina, nonché quello tra naturale e artificiale. A Linz il Symposium avrà prima in rete, su [www.aec.at/fleshfactor](http://www.aec.at/fleshfactor) dove l'americano Tom Sherman, artista e teorico dei media, farà da moderatore per poi introdurre le due giornate che vedranno la partecipazione di figure come Donna Haraway, biologa statunitense e profeta del cyber-femminismo; Stelarc, il performer cipriota-australiano noto per le protesi robotiche (che ha presentato la performance *Parasite*); Guillermo Gomez-Pena, performer messicano passato al Festival Inteatro di Polverigi un

anno fa; e ancora, tra gli altri, gli americani Daniel Dennet, Steve Mann e Pattie Maes che dirige al Medialab del MIT il laboratorio sui Software Agents: i Knowbots, gli agenti intelligenti da far operare nella Rete in nostra vece.

Tra gli eventi previsti nei prossimi giorni segnaliamo lo studio teatrale, *Scanning Bacchae*, ispirato alle Baccanti di Euripide degli italiani «Giardini Pensili» (uno dei gruppi teatrali più interessanti per quanto riguarda la sperimentazione sonora, sin dalla fine degli anni Ottanta, cioè agli inizi della loro storia artistica) presenti anche con l'installazione Architettura della Separazione; la coreografia *Or dei giapponesi Dumb Type*.

Una segnalazione a parte merita l'evento radiofonico-telematico in memoria di Burroughs (<http://thing.at/orfkanstradio/EVENTS>), *Great Clone Party*, mixata da Sergio Messina e Gordan Paunovic. Burroughs è uno dei veri, grandi vecchi della new wave digitale. Le sue intuizioni sulla scrittura creativa del «cut up» (taglia incolla) hanno anticipato le procedure dell'iper testo. Sergio Messina, musicista, rappresenta una delle esperienze più sottili delle sperimentazioni sonore, del dialogo tra radiofonia e reti telematiche.

Tra le ambientazioni permanenti si rilevano quelle della francese Cecile Le Pardo, di Steve Mann, degli spagnoli Jerez e Iges, di Stenslie-Mork-Oigard e le applicazioni del sistema di Realtà Virtuale CAVE, tra cui quelle realizzate, in collaborazione con l'University of Chicago, da «Fabricators» di Milano.

Carlo Infante

## SETTIMA EDIZIONE DEI VIAGGI DEL GIORNALE IN CINA IN VIETNAM IN PERSIA IN MADAGASCAR E I GRANDI MUSEI DI MOSCA E SAN PIETROBURGO. SEI ITINERARI ACCOMPAGNATI E RACCONTATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ

## LA PERSIA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre

Trasporto con volo linea  
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti).

Quota di partecipazione: lire 3.280.000

Visto consolare lire 60.000 (Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)  
L'itinerario: Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli-Pasargade) - Isfahan - Teheran/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4 e 5 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale iraniana di lingua italiana o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

## LA CINA E IL VIETNAM

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 21 dicembre

Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 17 giorni (14 notti).

Quota di partecipazione lire 5.500.000

Supplemento partenza da Roma e da Milano lire 200.000.

L'itinerario: Italia / (Helsinki) / Pechino-Xian-Guilin-Guiyang (Hua Guo Shun) - Pechino (Helsinki) / Italia  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, a Milano e all'estero, il visto consolare, i

Visti consolari lire 90.000

L'itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville-Hanoi-Halong-Hanoi (Pingxiang-Huashan-Chongzhou)-Nanning-Guilin-Xian-Pechino-Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione in Vietnam, la pensione completa in Cina (eccettuato un giorno in mezza pensione), la prima colazione a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide nazionali vietnamite e cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

## LA CINA A SUD DELLE NUVOLE

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 28 dicembre

Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 12 giorni (10 notti).

Quota di partecipazione lire 3.950.000.

L'itinerario: Italia / (Helsinki) / Pechino-Xian-Guilin-Guiyang (Hua Guo Shun) - Pechino (Helsinki) / Italia  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, a Milano e all'estero, il visto consolare, i

trasferimenti interni in pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

## ITINERARIO NATURALISTICO IN MADAGASCAR

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre

Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione da lire 3.570.000.

Supplemento partenza Milano e Bologna lire 170.000.

L'itinerario: Italia / Antananarivo-Antsirabe-Fianarantsoa (Ranomafana-Ranohira) - Ranohira -Tulear) - Ifaty (Tulear) - Antananarivo/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman, fuoristrada e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle e in bungalow, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide malgascse di lingua italiana o francese, un accompagnatore dall'Italia.

## UNA SETTIMANA A PECHINO

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 28 dicembre

Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 2.200.000.

L'itinerario: Italia/(Helsinki) / Pechino (la Grande Muraglia-la Città Proibita)/Italia (via Helsinki)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e a Pechino, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un pranzo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

## IL GRAN PALAZZO DEL CREMLINO E IL TESORO DEGLI SCITI

(VIAGGIO A SAN PIETROBURGO E MOSCA)

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 1° novembre

Trasporto con volo di linea Aitalia/Malev

Durata del viaggio 8 giorni

(7 notti)

Quota di partecipazione da lire 1.980.000.

Visto consolare lire 40.000

Tasse aeroportuali lire 46.000

Supplemento partenza da Roma lire 45.000

L'itinerario: Italia / (Budapest) / San Pietroburgo-Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in treno da San Pietroburgo a Mosca, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al Gran Palazzo del Cremlino, due ingressi al Museo Hermitage, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali russe di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.



L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA.VACANZE@GALACTICA.IT